

Teatro Arcobaleno

Dal mondo antico riflessioni e ironia tra “Le nuvole”



“Le Nuvole” di Aristofane con la regia di Vincenzo Zingaro

L'ANNIVERSARIO

È un anniversario significativo: 30 anni di difesa del teatro classico in un mondo che cambia continuamente testimoniano una cura insolita per il proprio oggetto d'amore. Tre decenni di dialoghi con il mondo antico. La maschera che non solo copre ma in qualche caso raddoppia il volto, consentendo quello che in un ordine naturale delle cose non sarebbe concesso dire.

LA COMPAGNIA

Sono i capisaldi della compagnia Castalia fondata e diretta da Vincenzo Zingaro, che festeggia il suo trentennale riproponendo lo spettacolo d'esordio, *Le Nuvole* di Aristofane: fino al 2 aprile al Teatro Arcobaleno (Centro Stabile del Classico). Se nel suo libro *Il trentesimo anno*, la scrittrice Ingeborg Bachmann trovava nell'immagine del “piantare un albero” uno dei

gesti possibili per definire la soglia tra una età e l'altra della vita, Zingaro sceglie di festeggiare i suoi trent'anni di storia teatrale tornando al primo gesto. Un lavoro paziente e ostinato, oggi riconosciuto dall'Università La Sapienza di Roma, che ha voluto inserire *Le nuvole* all'interno del progetto internazionale “Il teatro classico oggi”.

In coproduzione con la compagnia Mauri Sturno, il riallestimento dell'opera di Aristofane rappresenta, secondo lo stesso Vincenzo Zingaro, «l'occasione per immergersi nel meraviglioso mondo della commedia antica, la prima forma di commedia del teatro occidentale». Le maschere indossate dagli attori sono state create da Rino Carboni, maestro del trucco e degli effetti speciali, spesso ricordato per il suo sodalizio artistico con Fellini.

► Teatro Arcobaleno, via F. Redi 1/a
Fino al 2 aprile (oggi ore 17)

Katia Ippaso

© RIPRODUZIONE RISERVATA